

## Tappa 4 \_Tempo 5

**COMUNIONE: TOGLIERE LE DISTANZE**

*(entra Maria Maddalena)*

Ma – Fratelli miei...

G – Uh, Maria, che bello che sei arrivata...

M – Buon giorno, Maria, siedi qui, al posto mio. Io vado a vedere se Marco e gli altri stanno bene. Piccolo grande Saul, mi fai vedere dove sono?

S – Sì.

Ma – Li ho incontrati non lontano da qui. Marco, Nicola e Filippo. Stanno aiutando un mendicante, poverino. E' caduto dalle rocce appena fuori dal tempio e si è ferito ai piedi e alle gambe. Lo stanno portando dal medico.

M – Hanno bisogno di aiuto?

Ma – Mah, forse un aiuto in più... A me non lo hanno permesso.

M – Andiamo, Saul.

*(escono)*

P – E ti credo, ti ci manca solo di caricarti un malato sulle spalle. Alla tua età.

Ma – Avrei potuto aiutarli, tutto quel sangue... Voi come state?

P – Ih, le ossa scricchiolano, ma lo spirito resiste.

G – Tu, Maria, come stai?

Ma – Sto bene. Anche le mio ossa si fanno sentire, ma sono scricchiolii allegri, anche i miei. Vi ho portato da mangiare.

P – Uh, che brava. Che fame.

Ma – Fichi e olive. Non è molto, ma è qualcosa.

G – Grazie molte. Sei sempre generosa con noi.

Ma – E' bello potervi aiutare. Quando siete lontani è più difficile. Se allunghi le gambe, Pietro, ti tolgo un po' i sandali, lo so che ti fanno male.

P – Ma no...

Ma – Smettila. Ti ho visto zoppicare, ieri sera, non sono ancora cieca, riconosco i segni di un'andatura sofferente. Avanti, ti lavo via un po' di stanchezza da quei piedi, che non si fermano mai.

P – Lavarmi i piedi?!

G – Ahie, ci risiamo...

P – Nessuno mi lava i piedi.

Ma - Poche storie, vecchio brontolone, l'hai permesso al Maestro, puoi permetterlo anche alla sua discepola.

G – Iih, guarda un po' che piedi...

P - Smettila!

Ma – Ecco qui.

*(versa dell'acqua sui piedi di Pietro)*

P – Una donna che mi lava i piedi. Robe da matti.

Ma – Hai sempre fatto storie, con questa cosa dei piedi, eh?

G – Per lui è più facile inginocchiarsi, che vedere altri che si inginocchiano davanti a lui. Lui preferisce fare, piuttosto che lasciar fare...

P – Beh, si capisce. Quella sera che il Maestro ad un certo punto, durante la cena di Pasqua, si alza, si toglie il mantello, prende brocca e asciugatoio e comincia a passare dall'uno all'altro a lavarci i piedi! Ma vi ricordate che roba??

G – Eh, mi ricordo sì. Non si capiva se eri più imbarazzato o più imbufalito.

P – Ero senza parole. Anzi, poi le parole le ho pure trovate...

*(flash-back: la sera dell'Ultima Cena...)*

*P – Maestro, non voglio, no... io sono il discepolo, tu sei il maestro! Dovresti stare lì a condurre la preghiera, perché ti sei messo a fare questa cosa, adesso? Mi metti in imbarazzo, sono io a dover servire te, non tu a dover servire me. Non capisco. Non voglio.*

*Gesù – Pietro, guardami. Ascoltami. Lo so che mi vuoi bene. Allora ascoltami. Quello che sto facendo ora, tu non lo puoi capire. Capirai dopo. Ora non puoi. Lasciami fare quello che so di dover fare. Voglio lavarti i piedi, a te e a voi tutti. Voglio essere vostro servo. Fino in fondo.*

P – Che roba. Il Maestro mi aveva messo in difficoltà tante volte, ma forse mai come quella volta... Che cosa difficile da capire... E poi, dopo aver lavato i piedi a noi tutti, se n'è tornato al suo posto e ha cominciato a dire cose che mi hanno aperto un mondo...

*Gesù - Sapete che cosa vi ho fatto? Vi ho lavato i piedi. È la prima volta che lo faccio così, ma tante altre volte l'ho fatto: tutte le volte che vi ho fatto sentire importanti e preziosi, tutte le volte che vi ho raccontato del Regno dei Cieli, ogni volta che mi avete visto guarire i malati, prendermi cura delle folle, accarezzare i bambini, andare a cercare gli emarginati e i peccatori per stare con loro... tutte le volte che ho fatto queste cose, la mia vita l'ho data a voi, l'ho messa nelle vostre mani. Tante volte sono stato vostro servo, vi ho lavato i piedi. Anche se solo questa sera l'ho fatto in questo modo.*

P – Divento vecchio, e capita, come adesso, di dover accettare che mi si aiuti a mettere e togliere i sandali... per me sono diventati, dopo quella volta, gesti un po' sacri...

G – Il Maestro ha annullato le distanze tra lui e noi. Ci aveva provato tante volte, ma noi avevamo resistito, perché per noi è sempre così che deve funzionare il mondo: il più importante sta in alto, il meno importante in basso. Ma quella volta non abbiamo avuto scampo: lui era più in basso di noi, e ci voleva proprio stare. Quella volta ci ha detto chiaro, e una volta per tutte, che cosa vuol dire per lui essere il Signore.